

VIAGGIO NEI DISTRETTI/La piana di Lucca produce le scatole per confezionare il made in Italy

# Il pil nazionale si misura in cartone

## A Capannori 170 unità fatturano 2,5 mld di euro all'anno

Pagina a cura  
DI CARLO ARCARI

Per capire come sta andando e come andrà nel breve periodo l'economia italiana bisogna venire a Capannori, nella piana di Lucca, dove si produce la maggior parte del cartone per le scatole di ogni dimensione usate dalle aziende per confezionare il made in Italy. «Le scatole sono un buon indicatore dell'andamento del pil nazionale», osserva Paolo Culicchi, presidente di Assocarta e del distretto cartario toscano, «perché i trend dei due dati spesso si sovrappongono. Da due anni a questa parte, infatti, le cartiere lavorano a pieno ritmo e quest'anno la produzione di cartone per imballaggio qui a Lucca è cresciuta ancora dell'1,6-1,8%». Quello di Capannori è il più importante distretto cartario e cartotecnico d'Italia e uno dei maggiori a livello europeo. Costituito nel 2000 con una legge della regione Toscana, il distretto comprende 12 comuni. La tradizione della carta in questa zona risale al XV secolo con le storiche cartiere di Pescia, nate grazie all'abbondanza e alla qualità dell'acqua di torrenti e pozzi di cui la zona è ricca, ma si è sviluppata nella forma moderna attorno al 1960 con l'avvento del cartone ondulato prodotto da carta da macero, attività che da allora si è molto estesa e oggi vanta circa 1 milione di tonnellate prodotte nel distretto. Oltre al cartone a Capannori si produce anche carta per uso domestico a base di cellulosa (fazzoletti e tovaglioli, carta igienica ecc.): 1 milione di tonnellate l'anno su circa 1,4 milioni di tonnellate prodotte complessivamente in Italia. La materia prima utilizzata per la carta tissue è la fibra vergine, 600 mila tonnellate circa l'anno, ma per produrre il cartone si riciclano 1,5 milioni di tonnellate di carta da macero prove-

niente dalla raccolta differenziata e dal recupero industriale. «L'industria cartaria è presente a Capannori con 170 unità locali che occupano circa 6 mila addetti. Il distretto, che è sempre cresciuto nelle due tipologie del cartone ondulato e della carta tissue, fattura 2,5 miliardi l'anno con un 32% di export», sottolinea Culicchi. «L'esportazione di pasta da carta, cartone e articoli in carta e cartone è prevalentemente rivolta al mercato europeo e all'Europa dell'Est. Il distretto è molto dinamico, come testimoniato dagli investimenti produttivi realizzati all'estero da imprenditori lucchesi verso Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Spagna, è autosufficiente e rappresenta il 21% della produzione nazionale di carta che complessivamente è pari a 10 milioni di tonnellate».

Nel tempo è cresciuta in quest'area una filiera produttiva completa che si articola nella fornitura di materia prima, nella produzione di carta, nella sua trasformazione in prodotto finito e nella distribuzione. Altre peculiarità del distretto cartario sono la capacità dimostrata dalle aziende del territorio di mettersi in rete e di costruire servizi per l'intera filiera come il nuovo polo espositivo di Lucca, costato 4 milioni, e le iniziative per la salvaguardia dell'ambiente. Le aziende investono il 5-6% del fatturato in ambiente e innovazione tecnologica, e questo ha portato a una forte riduzione pari al 20% della quantità d'acqua di falda consumata nei cicli produttivi. La soluzione del problema rifiu-

ti resta invece di fatto bloccata dall'impossibilità di valorizzarli in termini energetici, e questo costo aggiuntivo per le imprese lucchesi avvantaggia la concorrenza che arriva dall'Europa. Em-

blematico è il caso della Lucart (Gruppo Cartiera lucchese) che opera su tutti i principali mercati europei nel settore delle carte tissue e in quello delle carte sottili per imballaggi flessibili. L'azienda ha due impianti nel distretto, a Porcari e a Decimo, e uno in Francia, con una capacità produttiva di oltre 235 mila tonnellate all'anno. Da tempo Lucart ha in progetto di costruire presso la cartiera di Decimo una centrale elettrica alimentata da biomasse composte in parte dai fanghi di cartiera prodotti dagli stabilimenti lucchesi del gruppo e in parte da scarti di legno. Il progetto però segna il passo per la forte opposizione degli ambientalisti locali. «Nonostante tutto, il futuro del distretto appare roseo; siamo usciti dal periodo difficile e il fatturato delle cartiere aumenta in media del 7% l'anno», dice **Claudio Romiti**, presidente degli industriali cartari di Lucca e presidente di **Comieco** (Consorzio per il riciclo e recupero degli imballaggi di carta e cartone). «I nostri punti deboli, oltre a quelli nazionali come il costo dell'energia, sono la logistica e i trasporti, perché a Capannori la ferrovia è praticamente inesistente, mentre la rete stradale ormai scoppia. Nella piana di Lucca il problema dell'inquinamento da traffico è molto più grave di quello industriale e questo significa per le imprese e gli enti locali riuscire ad adeguare le infrastrutture e creare velocemente un grande hub logistico per organizzare meglio i trasporti».



Claudio Romiti

## Sca Packaging cresce del 20% all'anno

La cartiera di Sca Packaging a Porcari è considerata lo stabilimento simbolo del distretto cartario lucchese. Nata negli anni 70 per iniziativa della Italcarte di Renato Giorni, con una capacità di 600 tonnellate al giorno è sempre stata al primo posto in Italia e ai primi posti in Europa per volumi di produzione. E proprio questa capacità, unita al know how sviluppato nella lavorazione e riciclo del macero, ha convinto nel 1988 la multinazionale svedese, leader mondiale nel settore, ad acquisirla facendo dell'impianto il campione nazionale nella produzione di carta per imballaggio, con un potenziale produttivo di circa 380 mila tonnellate l'anno.

A Porcari la società produce anche cartone ondulato per imballaggi di tutte le dimensioni che vanno dalle scatole da scarpe per i mille calzaturifici toscani agli scatoloni per i motori della Piaggio. «Questo è stato il primo investimento del gruppo svedese nel Sud Europa con il quale l'azienda ha dato inizio al suo progetto di espansione impadronendosi nel contempo delle tecniche di riciclo di carta da macero che gli svedesi non avevano», osserva Lido Ferri, responsabile ricerca e sviluppo di Sca Packaging Italia. «Oggi nell'area industriale di Lucca viene prodotto il 40% della carta da imballaggio fabbricata in Italia, un mercato di cui la nostra azienda detiene il 16%. La produzione di imballaggi è legata al ciclo economico e quest'anno fino a luglio la produzione è andata fortissimo al punto che ci stiamo preparando a investire per aumentare la capacità produttiva». La cartiera sta adeguando lo spessore del foglio di cartone perché in Europa le scatole stanno diventando sempre più leggere. Aumenta anche la domanda di qualità. Nel 2006, con 350 persone impegnate nei due impianti del distretto lucchese, la società ha prodotto 371 mila tonnellate di cartone ondulato che sali-

ranno a quota 380 mila quest'anno. L'export invece è poco significativo perché la produzione del gruppo è rivolta prevalentemente al mercato interno. «La fabbricazione della carta ha un forte impatto ambientale», dice Ferri, «si consumano molta acqua ed energia, pertanto siamo impegnati come la maggior parte delle imprese del distretto a ridurre i consumi, con investimenti finalizzati anche a migliorare la qualità. Tra 2007 e 2008 prevediamo di investire 50 milioni, anche perché stiamo guardando ai mercati del futuro che sono quelli del Sud del Mediterraneo, quali il Nord Africa e la Grecia. L'innovazione di prodotto riguarda essenzialmente la possibilità di fare imballaggi più leggeri a parità di caratteristiche fisiche di resistenza e sicurezza». Il ruolo del distretto è fondamentale anche per una grande multinazionale per poter affrontare in una logica di sistema i problemi comuni, quali il trattamento delle acque, la logistica e la formazione. La concentrazione di aziende cartarie ha favorito infatti il recente avvio di un corso di laurea in ingegneria cartaria a Lucca mentre prima le aziende dovevano andare a cercare a Fabriano i giovani tecnici. C'è poi il fronte molto importante della certificazione ambientale e di qualità delle cartiere. Sono 18 le certificazioni Emas rilasciate nel distretto. «Come Sca Packaging a Lucca cresciamo del 20% l'anno e il nostro fatturato nel 2007 supererà i 140 milioni», dice Ferri. «L'espansione ci sarà per tutti gli operatori del distretto perché in Italia il macero raccolto aumenta ed è sempre più disponibile come materia prima. A frenare la crescita è la gestione degli scarti di lavorazione che sta diventando una palla al piede. Questo scarto è un ottimo combustibile, ma le resistenze a utilizzarlo per produrre energia sono molto forti e non c'è sufficiente consenso».





BPV Vita S.p.A. - Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona

Prospetto dei valori correnti delle polizze index linked VALORI ALL'1/10/07

PRODOTTO	VALORE	RATING OBBLIGAZIONE MOODY'S/S&P/FITCH	RATING OPZIONE MOODY'S/S&P/FITCH
Adesso Index Agosto 06	74,62	Ba1   -   BBB-	-   A   -
Adesso Index Agosto 2004	127,03	-   A   -	-   A   -
Adesso Index Agosto 2005	82,62	Aa3   AA-   AA-	A2   A   A+
Adesso Index Aprile 2004	101,26	Aa2   A+   A+	-   A   -
Adesso Index Aprile 2005	90,93	A2   A   A+	-   A   -
Adesso Index Dicembre 2004	87,07	A2   A   A+	-   A   -
ADESSO INDEX FEBBRAIO 2003	101,41	-   AA-   -	-   A   -
Adesso Index Febbraio 2005	92,90	-   A   -	-   A   -
Adesso Index Febbraio 2006	83,42	A2   A   A+	-   A   -
Adesso Index Gennaio 2004	103,52	Aa3   AA-   AA-	-   A   -
Adesso Index Gennaio 2005	91,55	Aa3   AA-   AA- **	-   A   -
Adesso Index Giugno 2004	100,98	A1   A   A	-   A   -
Adesso Index Giugno 2006	82,29	Aa3   AA-   AA-	-   A   -
Adesso Index Luglio 2004	91,64	Aa2   A+   A+	-   A   -
ADESSO INDEX MAGGIO 2003	108,48	-   AA-   -	-   A   -
Adesso Index Maggio 2005	109,61	A1   A   A+	A2   A   A+
Adesso Index Novembre 2005	86,34	A2   A   A+	-   A   -
ADESSO INDEX OTTOBRE 2003	104,76	A2   A   A+	-   A   -
Adesso Index Ottobre 2004	83,85	A1   A+   A+	-   A   -
ADESSO INDEX SETTEMBRE 2003 con cedola	95,78	Aa2   AA-   AA-	-   A   -
Aletti Invest Sim - Prima Serie 2004	112,52	-   A   -	-   A   -
ALETTI INVEST SIM 1a serie 2003	97,18	-   A   -	-   A   -
Aletti Invest SIM 1a serie 2005	95,48	-   A   -	-   A   -
ALETTI INVEST SIM 2a serie 2003	96,45	-   A   -	-   A   -
Aletti Invest SIM 2a serie 2004	93,00	-   A   -	-   A   -
Aletti Invest SIM 2a serie 2005	85,78	-   A   -	A2   A   A+
Aletti Invest SIM 3a serie 2003 - DAX 5+8	96,46	-   A   -	-   A   -
Aletti Invest SIM 3a serie 2004	127,03	-   A   -	-   A   -
Aletti Invest SIM 4a serie 2004	92,15	-   A   -	-   A   -
Aletti Invest SIM 5a serie	87,78	-   A   -	-   A   -
Creberg Altiplano Gennaio '07	80,94	Aa3   AA-   AA-	-   A   -
Creberg Altiplano Novembre 06	75,93	Ba1   -   BBB-	-   A   -
Creberg Altiplano Settembre 2006	71,52	Ba1   -   BBB-	-   A   -
Creberg Index Agosto 2004	92,97	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Agosto 2005	85,22	-   A   -	A2   A   A+
Creberg Index Aprile 2004	101,06	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Aprile 2005	85,78	-   A   -	A2   A   A+
Creberg Index Dicembre 2003	96,77	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Dicembre 2004	87,78	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Dicembre 2004 - 2a serie	86,88	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Dicembre 2005	85,22	-   A   -	-   A   -
CREBERG INDEX FEBBRAIO 2003	98,41	-   A   -	Aa1   AA-   AA-
CREBERG INDEX FEBBRAIO 2003 - II serie	98,18	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Febbraio 2004	94,91	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Febbraio 2005	92,90	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Febbraio 2006	83,42	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Gennaio 2005	95,82	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Giugno 2004	104,68	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Giugno 2004 - 2a serie	93,27	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Giugno 2005	104,11	-   A   -	A2   A   A+
CREBERG INDEX LUGLIO 2003	97,37	-   A   -	-   A   -
CREBERG INDEX MAGGIO 2003	97,26	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Maggio 2004	93,24	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Maggio 2005	85,85	-   A   -	A2   A   A+
Creberg Index Maggio 2006	88,05	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Marzo 2004	112,52	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Marzo 2005	89,92	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Marzo 2006	82,79	-   A   -	-   A   -
CREBERG INDEX NOVEMBRE 2003	97,44	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Novembre 2003 - II serie	97,95	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Novembre 2005	86,34	-   A   -	-   A   -
CREBERG INDEX OTTOBRE 2003	104,50	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Ottobre 2004	88,00	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Ottobre 2005	84,50	-   A   -	-   A   -
CREBERG INDEX SETTEMBRE 2003	97,02	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Settembre 2004	92,25	-   A   -	-   A   -
Creberg Index Settembre 2005	84,24	-   A   -	-   A   -
Creberg Polar Agosto '06	82,73	Aa3   AA-   AA-	-   A   -
Creberg Polar Dicembre '06	80,13	Aa3   AA-   AA-	-   A   -
Creberg polar Gennaio '07	80,21	Aa3   AA-   AA-	-   A   -
Creberg Polar Giugno 2006	88,69	-   A   -	-   A   -

\*\* Rating della Società Garante THE GOLDMAN SACHS GROUP, INC.